



L'opera teatrale "L'attesa", di Remo Binosi con la regia di Michela Cescon, è stata rappresentata la sera del 23 novembre 2022, al Teatro Galli di Rimini.

Ambientata in pieno Settecento, narra la vicenda di due donne: Cornelia, interpretata da Anna Foglietta, e Rosa, impersonata invece da Paola Minaccioni.

Le due donne, recluse nella stessa stanza, vivono insieme le rispettive gravidanze, entrambe inaspettate e ritenute illegittime e vergognose e dunque da tenere nascoste.

In questa situazione la nobildonna Cornelia e Rosa, la sua serva, si scopriranno più simili che mai.

Nonostante la distanza temporale dalla nostra epoca, nell'opera vengono trattati temi che tuttavia possono essere letti in una chiave ancora attuale: *la differenza di classe, la maternità in tutte le sue sfumature di attese e inconfessabile rifiuto, l'amore, il peccato, la punizione, la condizione della donna, il male e la morte.*

Tutti questi temi sono affrontati e soprattutto rappresentati dalle due diverse personalità portate in scena dalle attrici, le quali evidenziano la forte contrapposizione dovuta alla differente estrazione sociale: si contrappongono le regole e la rigidità di una vita agiata ai sentimenti e alla saggezza di una vita vissuta in povertà.

Tutto funziona alla perfezione, a partire dalla scenografia che, resa scarna ed essenziale rappresenta perfettamente la condizione di claustrofobia e isolamento che le due donne vivono, fino ai costumi e alle luci, che, seppure anch'essi essenziali, fanno da giusta cornice ai sentimenti portati in scena.

Ciò si concilia perfettamente con l'interpretazione resa dalle due attrici: Paola Minaccioni è riuscita a coinvolgere il pubblico alternando, con l'aiuto del dialetto veneto, il registro comico e quello drammatico; Anna Foglietta invece ha reso perfettamente l'atteggiamento aristocratico, non solo con la sua fisicità e con il suo portamento, ma anche e soprattutto raccontando ciò che sta dietro la maschera dorata dell'alta società dell'epoca.

La commedia sembra procedere verso un finale già scritto e dunque è ancora più grande lo stupore, quando dopo le ultime scene, il sipario si chiude lasciando a bocca aperta lo spettatore per l'inatteso e doloroso quanto emozionante epilogo.

*Giulia Salvatori*